

da [Repubblica.it](https://www.repubblica.it) - **Se oggi Unicredit annuncia la chiusura di 500 filiali e il taglio di 8 mila dipendenti non è colpa del digitale. E' colpa di chi negli anni scorsi ha ignorato, minimizzato e travisato la rivoluzione digitale.** Di chi ha tardato a capire che un mondo costruito da cinque secoli sulla carta (le banconote, gli assegni, le cambiali, le rate) era destinato a scomparire se il denaro diventava immateriale, bit che si muovono sulla rete. Già nel 1997 Bill Gates, che allora guidava Microsoft, pronunciò la famosa profezia: **“Abbiamo bisogno dei servizi bancari, ma non abbiamo più bisogno delle banche”.**

Nulla è però davvero cambiato fino al 2008, quando si sono verificati due fattori contemporaneamente: la crisi finanziaria globale nel cuore delle banche tradizionali che ha portato a nuove regole (e che con la direttiva europea PSD2 porterà all'open banking); l'avvento degli smartphone e delle app, e quindi della possibilità di creare delle banche digitali. E' questa combinazione che ha dato il via al matrimonio fra finanza e tecnologia che ha preso il nome di Fintech Revolution. Migliaia di ragazzi, in qualche caso ancora adolescenti, hanno fondato startup che forniscono singoli servizi bancari in maniera più facile e a costi più bassi delle banche tradizionali. Ci sono quelle che fanno solo pagamenti, quelle che si occupano di prestiti, quelle che ti aiutano ad accumulare risparmi e quelle che ti consigliano su come investirli. Senza trucchi, senza inganni, in maniera sicura.

Parliamo globalmente di **12 mila startup che nel 2018 hanno ottenuto 111 miliardi di dollari di investimenti, più del doppio dell'anno precedente.** Non si tratta solo di aziende piccole: sono già più di 40 gli unicorni, quelle valutate più di un miliardo, che macinano numeri importanti. **Monzo, Revolut, Starling e N26 in Europa hanno milioni di clienti, soprattutto giovani.** Come hanno reagito, quando hanno reagito, le banche tradizionali a questa offensiva? A parte qualche eccezione, solo con i tagli e la chiusura degli sportelli e mettendo online una app fatta così così. Con il risultato che i servizi digitali delle banche tradizionali funzionano così così e se chiedi assistenza nelle filiali non trovi più nessuno.

“Bill Gates aveva torto” ha detto qualche giorno fa Chris Skinner, che pure è uno dei più acerrimi critici del mondo bancario, citando a modello la trasformazione digitale “fatta bene” di JP Morgan. Le banche non scompariranno, forse, ma non si salveranno solo con i tagli.